

I TAGLI ALLE RISORSE » MONTAGNA PENALIZZATA

► BELLUNO

Certezze poche, soluzioni solo ipotizzate. Ancora non si sa come saranno recepiti quei 2,5 milioni di euro mancanti per l'attività di Veneto strade del prossimo anno.

Ieri le rsu e le rappresentanze sindacali hanno presentato il problema a Palazzo Ferro Fini, di fronte al presidente del consiglio regionale Clodovardo Ruffato, all'assessore ai trasporti Renato Chisso e ad alcuni capigruppo e consiglieri regionali. C'erano anche i consiglieri bellunesi Dario Bond e Sergio Reolon. L'incontro era stato chiesto da **Filt-Cgil**, **Fit-Cisl** e **Uil trasporti**.

Il problema è lo stesso dell'anno scorso: la Provincia riuscirà a garantire solo 4,5 milioni di euro per il 2014 a Veneto strade. 5 milioni li metterà la Regione. Ma sotto i 12 milioni di euro non si può andare, pena il non riuscire a sgomberare le strade dalla neve o a gettare il sale per contrastare il ghiaccio. Sono anche in pericolo gli stipendi dei dipendenti, a partire da marzo. Una situazione che allarma i sindacati e le rsu.

Ieri in Regione lo stesso direttore di Veneto Strade, Giuseppe Franco, ha confermato le preoccupazioni di sostenibilità per il 2014. Soluzioni, però, non sono state ancora trovate. Si è parlato di usare i soldi dei canoni idrici, o di sottrarre parte dei fondi destinati al contrasto al dissesto idrogeologico, ma la partita rimane apertissima. Le rsu chiedono di risolverla in fretta, altrimenti, annunciano, «non rinunceremo ad azioni di protesta, nella forma di una sensibilizzazione ai cittadini». Si pensa a un volantaggio che rallenti il traffico nelle domeniche invernali, a stagione dello sci avviata.

Qui Rsu. «Non è possibile non avere certezze ogni anno», spiega Luca Sommovilla, delle Rsu della sede operativa di Belluno. «I finanziamenti devono diventare strutturali. Dell'incontro odierno registriamo la volontà espressa dalla Regione di cercare una soluzione, che al momento non è ancora stata individuata».

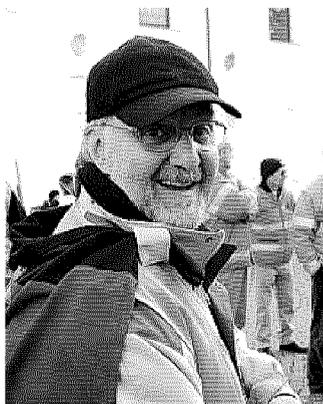
Secondo Sommovilla il lavoro da fare è su più fronti: «Bisogna agire sulla Provincia, la Re-



Pulizia delle strade a rischio

Pulizia delle strade da neve e ghiaccio mancano 2.5 milioni

Vertice a Venezia senza riuscire a trovare delle soluzioni i lavoratori pensano a clamorose forme di protesta



Luca Sommovilla (Rsu)

gione, l'azienda, perché bisogna capire se la spesa storica sia l'unico parametro da tenere in considerazione o se si possono ottimizzare le risorse a disposizione. Infine con il mini-

sterio delle Finanze, perché i tagli alla Provincia, che da due anni riesce a mettere a bilancio solo 4,5 milioni di euro, partono da lì». «Siamo consapevoli che il servizio che svolgiamo è socialmente rilevante», conclude Sommovilla.

Qui Filt Cgil. Per la segreteria regionale c'era Ilario Simonnaggio, che afferma: «Tempo e risorse sono cardini da cui non si può sfuggire. Di certo torneremo a fare visita al consiglio regionale fra un mese, in tempo utile per verificare se alle intenzioni e dichiarazioni sono seguiti fatti concreti di efficace governo della Regione. Serve operare su più livelli per dare certezze e prospettiva a Veneto Strade. Devono essere pienamente coinvolti il Governo e l'assemblea dei soci perché sia

assicurato il servizio indispensabile al diritto alla mobilità».

Qui Fit Cisl. Il segretario regionale Gaetano Antonello ha gettato un amo: «È necessario riflettere sul futuro di Veneto Strade. Le ipotesi possibili oggi sul tavolo della politica sono diverse e non tutte egualmente condivisibili. L'unica cosa certa è che non si può rimanere a lungo nella situazione attuale». La Fit-Cisl propone di ripensare l'intero assetto della viabilità in Veneto: strade provinciali, regionali e statali condividono molti aspetti gestionali, oggi i soggetti che operano sono diversi ma si possono cercare sinergie o individuare forme di accordo per recuperare efficienza ed economicità nella gestione della rete.

Alessia Forzin